IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{6}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Primo quarto. - Leva il sole ore 5.18, tramonta ore 6.48. — Trieste, Venerdì 24 Agosto 1894 — Oggi: S. Bartolomeo. - Domani S. Lodovico re. — N. 4611.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Echi dell'attentato a Crispi. - Arresti e perquisizioni in Romagna. RAVENNA 23 (N). L'autorità di publica sicurezza, coadiuvata dalla truppa, si è recata la scorsa notte a Villa Santo Stefano, Campiano e Borgo Carrade, per eseguire perquisizioni nelle sedi di alcuni circoli anarchici. Furono sequestrate bandiere, armi e munizioni, nonchè carte alle quali si attribuisce una grande importanza. Furono tratti in arresto cinque noti capi anarchici.

Queste perquisizioni e questi arresti si collegano al complotto in cui fu ordito lo attentato contro Crispi eseguito poi da Paolo Lega. Il filo conduttore di questa scoperta fu trovato, dopo lunghe ed accurate indagini, dal questore di Bologna, comm. Sangiorgi.

Un vendicatore di Caserio. MARSIGLIA 23 (N). Nella cittadella di Moteau furono trovate due bombe con la miccia accesa nella casa in cui ha sede il Consiglio comunale. L'autore dell'attentato fu colto quasi in flagrante. Arrestato, egli confessò e dichiarò di aver voluto vendicare Caserio. E' un noto e pericolosissimo anarchico.

Nel ministero italiano. ROMA 23 (N). Crispi tornerà domani alla capitale. Il gen. Mocenni è già tornato. Si conferma che la situazione del ministero è alquanto difficile. Il ministro Mocenni, parlando con un amico, smentì la voce corsa delle sue dimissioni, ma disse che sarebbe contento se si volesse sostituirlo.

Le relazioni franco-germaniche. ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* ha da Parigi che colà corre voce che l'imperatore Guglielmo sia intenzionato di sopprimere la festa per l'anniversario di Sedan, allo scopo di agevolare il riavvicinamento fra i due paesi.

La sorveglianza dei forti alla frontiera italiana. ROMA 23 (N). L'*Esercito* segnala la scarsa sorveglianza che viene esercitata attorno ai forti della frontiera occidentale, narrando fatti che dimostrano in realtà come la sorveglianza non sia eseguita a dovere. Cita invece la severità che regna attorno ai forti francesi ed invita il Ministero della guerra a disporre che questo esempio sia imitato.

In Serbia. BELGRADO 23 (N). Corre voce che l'ex reggente Ristich ritornerà alla vita politica ed assumerà il titolo di cancelliere.

BELGRADO 23 (N). Si assicura che il governo sta elaborando il progetto di una nuova costituzione, la quale conterrà equipollenti garanzie per i diritti della corona e per quelli del popolo. Nel prossimo inverno la *Scupcina* sarebbe chiamata a pronunciarsi sul nuovo progetto.

BELGRADO 23 (N). L'ex-re Milan celebrò il suo genetliaco con una festa di caccia, alla quale presero parte il re Alessandro e poche persone del seguito. Furono così smentite tutte le voci di avvenimenti gravi che si sarebbero dovuti compiere durante la giornata.

Richiamo all'osservanza della legge. ROMA 23 (N). Un'ordinanza del ministero dai lavori publici richiama le società ferroviarie all'osservanza della legge che regola il funzionamento delle casse-pensioni.

Il re d'Italia in escursione. CERESOLE REALE 23 (N). Il re stamane rimandò improvvisamente la partenza per Torino, che era già fissata. Invece, accompagnato da un solo aiutante di campo, scese a Noasca di dove giunse inaspettato alle 4 pom. a Ceresole Reale ove scese al *Grand Hôtel*. I villeggianti, rapidamente riunitisi, gli fecero un'entusiastica accoglienza.

Il re visitò minutamente il *Grand Hôtel*, gradì lo *champagne* offertogli dai villeggianti, i quali brindarono all'amato sovrano. Si trattenne circa un'ora a Ceresole; quindi ripartì per il Gran piano del re, in mezzo a calorose ovazioni.

Il giubileo della liberazione di Roma. ROMA 23 (N). Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei reduci delle patrie battaglie si sta occupando di un progetto per una grande manifestazione in occasione del 25.o anniversario della liberazione di Roma dal giogo papale. Saranno invitate ad intervenirvi tutte le associazioni italiane patriotiche dell'interno e dell'estero. Per tale occasione si spera di ottenere forti riduzioni nei biglietti ferroviari.

L'abdicazione di re Alessandro, smentita. PARIGI 23 (B). La notizia sparsa dai giornali parigini dell'imminente abdicazione di re Alessandro fu formalmente smentita e qualificata come un'assurdità dall'inviato serbo a Parigi.

Riunione di fattorini telegrafici. ROMA 23 (N). I fattorini telegrafici minacciati di nuove ritenute per la tassa di ricchezza mobile e per altro, tennero una riunione per formulare un reclamo da presentarsi al ministero.

Ufficio italiano d'emigrazione. ROMA 23 (N). Secondo il *Folchetto* sarà impiantato nella Plata un ufficio italiano per sorvegliare e dirigere la nostra emigrazione colà.

Un laboratorio pirotecnico distrutto. PIETROBURGO 23 (N). Il laboratorio pirotecnico di Balandin fu completamente distrutto da un'esplosione. Due addetti, certi Hain e Protheron perirono in consegnenza dello scoppio ed ebbero il corpo letteralmente fatto a brani.

Un'esplosione su una nave da guerra. ROTTERDAM 23 (N). A bordo di una nave olandese ancorata davanti a Sliessingen, a disposizione delle due regine avvenne stamane una terribile esplosione; 6 soldati furono uccisi, altri molti più o meno gravemente feriti.

Un ponte che crolla, 4 morti. BRUSSELLES 23 (N). E' crollato improvvisamente il ponte fra Liegi e Mastrich; molte persone precipitarono nel fiume e di queste 4 annegarono.

Una grassazione in una villeggiatura. VIENNA 23 (N). In un luogo di soggiorno estivo, in vicinanza di Vienna, la signora Carolina Neumann fu aggredita martedì mattina durante una passeggiata da un individuo male in arnese, che le assestò con un bastone nodoso un violento colpo sulla testa e quindi la derubò di 10 fiorini, ch'ella aveva seco. Compiuto il delitto l'individuo fuggì; la signora fu raccolta da terra in gravissimo stato. Ella ha il cranio letteralmente fracassato. L'autorità è sulle tracce dell'aggressore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I libri di testo per le scuole italiane dell'Austria. Non sono trascorsi molti mesi, che un deputato del Trentino, facendosi interprete dei bisogni delle scuole italiane dell'Austria, si lagnava in Parlamento di parecchie cose riflettenti gl'istituti medii ed in ispecie della mancanza di alcuni libri, ai quali si sopperisce ora, in parte con manoscritti ed in parte con testi non più corrispondenti ai progressi della scienza od agli avvenimenti politici e sociali di questi ultimi tempi. Si è tentato di provvedere a questa deficenza con la compilazione di nuovi libri o con la traduzione di buoni testi tedeschi; ma le lacune sono ancora molte e converrebbe pure che si cercasse di porre finalmente rimedio a questa mancanza generalmente sentita. Le ordinanze ministeriali sul trattamento didattico delle singole materie procurano, è vero, di dare una direttiva migliore ai docenti, ma a che serve tutto ciò, se mancano i libri? Così p. e. abbiamo due testi di *storia antica* e del *medio evo* del Gindely per le classi superiori, ma manca ancora sempre quella parte della storia stessa, che riguarda l'*età moderna*. Altrettanto si potrebbe asserire di altri libri scolastici. Urge quindi che si provveda in qualche maniera alla mancanza di questi mezzi d'istruzione nelle scuole medie.

Sappiamo però che anche nelle scuole popolari le cose non vanno meglio e che anche in esse è sentito il bisogno di testi più adeguati, in ispecie per l'insegnamento della *lingua italiana*. I libri di lettura non corrispondono ai bisogni dell'istruzione popolare e manca un testo di grammatica veramente servibile, perchè quello attualmente in uso è non soltanto invecchiato ma anche poco pratico.

Le scuole delle nostre provincie dànno in complesso buoni frutti e ne va lodata l'attività dei docenti; è certo però che questi frutti sarebbero migliori qualora si provvedesse ai mezzi d'istruzioni che ancora mancano.

Vogliamo sperare che si cercherà di porre rimedio in qualche maniera ai difetti succennati e ciò al più presto possibile. L'attuale ministro della pubblica istruzione fece già intravedere la necessità di larghe riforme nel campo della scuola, e, da quanto pare, non si mostra contrario ad ascoltare quei suggerimenti, che gli vengono fatti anche dalla stampa. Saremmo lieti se in questo argomento si tenesse conto anche dei voti di cui si fa interprete la stampa italiana della monarchia, che, in fine dei conti, non chiede nulla più di quello che ci spetta per diritto. Dicono che il ministro dell'istruzione, cav. Madeyski, nella sua visita a Trieste, ispezionando le scuole popolari della città, ne ritraesse eccellente impressione e se ne congratulasse vivamente col nostro podestà. Ora noi vorremmo appunto che in altra occasione, tenendo conto delle difficoltà contro cui hanno da lottare i docenti delle scuole italiane, non ci si limitasse a semplici congratulazioni, ma si riconoscesse che certi buoni risultati ottenuti nelle nostre scuole potrebbero essere molto più notevoli se si provvedesse in tempo a ciò che ancora ci manca.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: «La cinquina de Prosecco C. D. L. M. V.», corone 5.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fiorini cinque da D. per una questione d'acqua.

I due sequestri del giornale l'«Alba». Nella rubrica *Dalla Provincia* del *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato la notizia, telegrafataci dal nostro corrispondente rovignese, del sequestro del nuovo giornale l'*Alba*, causa l'articolo programma *L'animo nostro*.

Iersera poi abbiamo ricevuto il seguente telegramma: «Anche la seconda edizione dell'*Alba* fu sequestrata e precisamente per articoli, già comparsi nella prima edizione e non indicati fra quelli che avevano determinato il sequestro».

* * *

Questo fatto ci suggerisce una considerazione. Tutti ricordano le diverse fasi per cui sono passati negli ultimi anni gli ordini di sequestro. Dapprima era in uso l'*ordine aperto* col quale si comunicava al redattore che il sequestro era avvenuto per l'articolo *tale, riservato l'esame degli altri articoli*.

L'editore allora se publicava una seconda edizione, nella quale fosse ammesso l'articolo incriminato, correva pericolo di veder sequestrata anche questa per articoli già comparsi nelle prime edizioni ma non ancora esaminati dall'autorità. Era la spada di Damocle, che gli pendeva sul capo e a liberarnelo intervenne... quella d'Alessandro. La questione, vale a dire, fu risolta con un colpo brusco ma netto; le autorità procedendo al sequestro non comunicarono più il titolo dell'articolo che lo aveva provocato.

Questa misura draconiana durò parecchio. Finalmente, lo scorso inverno, il ministro della giustizia, sperando forse che con una piccola concessione potesse salvarsi dal dover accordare di più, diresse un'ordinanza alle procure di Stato con cui rimetteva in vigore l'uso di prima, nel senso che prescriveva loro di comunicare, a richiesta del redattore, il titolo dell'articolo incriminato. E' noto come appunto da quest'ordinanza, per una serie di avvenimenti parlamentari, sia poi balzata fuori la riforma della legge di stampa.

Con questa riforma le autorità che procedono al sequestro sono obligate a comunicare in ogni caso il titolo dell'articolo sequestrato ed, a richiesta, anche le singole frasi incriminate.

Lo scopo, per cui la Commissione della stampa sollecitò ed ottenne che le autorità fossero tenute a fare le accennate comunicazioni, era appunto quello di permettere all'editore di publicare una seconda edizione senza incorrere nel pericolo di un secondo sequestro.

Noi non sappiamo ora quali istruzioni abbia diretto o sia per dirigere il Ministero alle Procure di stato per l'interpretazione e l'applicazione della novella alla legge di stampa, ma è chiaro ad ogni modo come, affinchè lo scopo della riforma sia raggiunto, sia necessario che alla comunicazione degli articoli incriminati, rispettivamente delle frasi incriminate, non possa andar congiunta la riserva per l'esame degli altri articoli, rispettivamente delle altre frasi, ma sia anzi esplicitamente ed assolutamente esclusa la possibilità che articoli i quali non furono indicati come incriminati nell'ordine di sequestro della prima edizione, abbiano a provocare il sequestro della seconda. Altrimenti la riforma resterebbe, come tante altre belle cose, lettera morta.

Forse questa nostra considerazione è superflua essendo lecito sperare che la legge sia per essere applicata con lo stesso spirito con cui il Parlamento l'ha votata. Non crediamo però che l'ipotesi contraria sia assurda, poichè non sarebbe certo questo il primo caso di una legge bene intesa, erroneamente interpretata ed applicata male.

Un legno della marina di guerra italiana nelle nostre acque. A quanto apprendiamo da fonte che dobbiamo ritenere bene informata, ieri la Lanterna segnalava in prima vista, al largo, un naviglio da guerra con bandiera italiana, il quale avrebbe virato di bordo ancora in alto mare, dirigendosi verso Ancona.

Riteniamo che la nave, occupata in una esercitazione di crociera, si sia spinta oltre il limite prefissosi ed abbia perciò virato quando si accorse di essere nelle acque austriache.

Ventiquattro d'agosto. Su e giù per le scale, ed agli angoli delle vie, e nel bel mezzo del marciapiede, l'uomo d'affari, che, frettoloso, si avvia all'ufficio, o alla borsa, o allo studio, deve far sosta, di tratto in tratto, per questo benedetto ingombro stradale, che da ogni parte l'incalza, lo inchioda, sciorinandogli sotto il naso tutta la storia pettegola e sfacciata dei quartieri degli altri; gente ch'egli non conosce, che non gl'importa di conoscere. Facchini, servi di piazza, falegnami, portinai, gente di servizio scritturata per l'occasione, come una prima donna di cartello, con le maniche rimboccate, coi piedi scalzi, con la fronte madida di sudore, curvi sotto il peso di un armadio, di una mensola, di una tavola, vanno e vengono, bestemmiando, lasciando dietro a sè un odor di pipa vecchia e di carne poco pulita, ed entrano dalle porte spalancate al loro passaggio, nei quartieri dei nuovi inquilini, ponendo i mobili come vien viene, senz'ordine, per quell'accomodamento di provvisorietà che si estrinseca nella frase sacramentale: «Intanto metemo cussì; po' metarà in ordine i paroni». E di giù, sui carri, tirati dai cavalli sbuffanti e battenti le zampe per cacciar via le mosche importune, o dai bovi mugghianti, dall'occhio stupido, di carne venduta, si ammonticchiano i materassi, i pezzi di letto, le tavole, le dispense, le poltrone, i sofà, le seggiole, in una posa impudica di *clowns*, con le gambe all'aria, portando via, con sè, l'odor del quartiere vecchio, e serbando in sè la impronta degli inquilini che, con essi, emigrano da una casa all'altra. E gli inquilini vecchi si incrociano coi nuovi, il più delle volte guardandosi in cagnesco, facendosi reciprocamente i conti addosso, a occhio e croce, secondo l'impressione riportata dal mobilio, intravveduto fuggevolmente, per le scale.

Brutta giornata questa del 24 d'agosto! Brutta sempre, perchè se anche l'esodo volontario porta seco la realizzazione di un desiderio, covato da lunghi anni, vengono mille noie, mille fastidi a turbare il piacere che si proverebbe. Ci sono tante cose da mettere in ordine! Due stanze da colorire, e i pittori, già si sa, sono gente irreperibile. Finestre da riparare, riparazioni alla spina dell'acqua, l'imbiancatura della cucina... E chi sa quando mai il quartiere sarà completo! Frattanto, bisogna dormire nella stanza da pranzo o pranzare in camera da letto; forse mandar a prendere il pranzo alla trattoria: rincasare prima del solito perchè non c'è il completo corredo delle chiavi occorrenti. Guai agli abitudinari in queste giornate! che sofferenza! E per la piccola borghesia in modo speciale.

— «Guardate un poco - va brontolando l'impiegato o il piccolo esercente, o il bottegaio modesto - anche in quest'occasione del 24 di agosto la fatalità del non esser *signori* ci ha da torturare in mille modi. Chi ha denari, si sa, fa alla spiccia. Vanno in campagna; vi passano un mesetto, magari due, e intanto gli *artisti* battono, pestano, fanno il diavolo a quattro, che *loro* se ne infischiano. Noi no. Dobbiamo star qui tutti sossopra, con un disordine babelico, aspettare il comodo dei pittori, dei falegnami, correre su e giù dall'amministratore, strappargli promesse che non vengono mai mantenute puntualmente, fare spese di mobili nuovi, di cianfrusaglie nuove e superflue che la *signora* trova necessarie! Ci sono più finestre, e ci vogliono nuove cortine e nuovi cornicioni, la stanza da pranzo è più grande dell'altra e il tappeto vecchio non basta più. C'è un angolo da riempire, una porta da nascondere, un muro da non lasciar vuoto, e la *signora* trova indispensabile uno specchio, un tavolinetto, una *toilette*, un quadro o.. due piatti. Oh la felicità coniugale al 24 d'agosto! Questo è il vero termometro dell'amore fra marito e moglie. Se ci sono due coniugi che, in occasione di un cambiamento di casa, non abbiano avuto manco il più piccolo litigio fra loro, si meritano un monumento davvero!

* * *

Ma oltre alle noie, ai fastidi materiali, vi è la parte morale, non meno penosa. Ah! l'avvilimento, il dolore di quell'innumerevole classe di persone che cambiano di casa per mettersi in economia, chi è che non li comprende, che non li senta profondamente? Verranno a trovarci gli amici e anche gli amici-nemici, i più pericolosi. E vedranno l'abolizione della stanza delle visite, noteranno la scomparsa di un pianoforte, o di una fornitura di mobili; osserveranno che il nuovo quartiere è più piccolo, ch'è collocato al quarto piano anzichè al secondo, ch'è più discosto dal centro. E nella loro constatazione ci sarà del compianto: la forma più umiliante con cui il nostro prossimo ride dei nostri dolori. Guardandosi attorno poi, dappertutto faccie nuove, sospettose, curiose, indagatrici. Ci sarà un nuovo portinaio che vorrà sapere i fatti nostri, che leggerà le cartoline postali a noi dirette, che saprà esattamente, dopo due giorni, che cosa facciamo, quanto guadagniamo, quali amici abbiamo, quante volte al giorno usciamo di casa: il portinaio che leggerà il giornale prima di noi e saprà le primizie delle notizie politiche, degli attentati, veri o falsi, dei presidenti e dei ministri. E per le scale, gente nuova, ignota, che ci squadrerà e cui noi squadreremo, passando, urtandoci del gomito reciprocamente. Nell'uscire e nel rincasare, nuove vie da percorrere, nuovi incontri periodici, a ore fisse, nuove faccie da sbirciare sulle finestre, nuovi negozi, nuove piazze ove il sole è scottante, nuove cantonate, ove d'inverno batte forte e violenta la bora.

L'uomo in generale, e l'inquilino in particolare, è un animale fatto d'abitudine per eccellenza. E non c'è quasi mai individuo o famiglia che cambi di casa, senza lasciare dietro a sè qualche grande o almeno qualche lieve rimpianto.

Fra tutte le distrazioni umane, infatti, la più comune, e, sotto un certo aspetto, la più simpatica, è quella dell'uomo che, nel ritornare dal lavoro, stanco e preoccupato, alla sera, sbaglia la via, e quando è appena a due passi dal portone della casa vecchia, si ricorda che ha cambiato abitazione e deve rifare la strada. Accid...erba agli sloggi! Perfino le gambe si ribellano al pensiero della casa nuova!

Maestri e scolari. Per cura del nostro Municipio è venuto in luce il solito fascicolo, stampato dallo stabilimento Caprin, contenente il prospetto del personale insegnante e la statistica degli allievi delle civiche scuole popolari e cittadine alla fine dell'anno scolastico 1893-94. I maestri delle scuole popolari e cittadine furono complessivamente in numero di 83, le maestre in numero di 88; diciotto i catechisti, 4 i maestri specialisti e 4 le maestre specialiste di lavoro, 10 i maestri assistenti, 22 le maestre assistenti. Gli allievi delle dette scuole nell'anno scolastico citato furono complessivamente in numero di 10559, e precisamente: 5431 ragazzi e 5128 fanciulle; calcolando che vi sono 12 scuole, risulterebbe una media di circa 888 scolari per ogni scuola; ma il numero degli allievi in realtà varia molto da una scuola all'altra. La più frequentata fu quella di via Giotto con 1414 scolari, fra maschi e femine; poi viene subito quella di Rena nuova, con 1307 allievi. La meno frequentata fu quella di fondazione Elio Morpurgo, con 94 scolari.

Le civiche scuole popolari di campagna che sono 10, e cioè: Barcola, Basovizza, Cattinara, Guardiella, Opicina, Prosecco-Contovello, Roiano, Santa Croce, Servola e Trebiciano, contavano 22 maestri, 18 maestre, 5 sotto-maestre provisorie o supplenti e 13 sacerdoti. Il numero complessivo degli scolari fu di 3211 e precisamente: 1637 ragazzi e 1574 fanciulle. La più frequentata fu la scuola di Servola con 540 allievi, la meno popolata quella di Trebiciano con 126 scolari.

Gita per la Dalmazia. Il buon risultato che diede la gita per la Dalmazia organizzata in occasione dell'ultima Pentecoste sotto gli auspici del Lloyd, indusse la suddetta Società di mettere quest'autunno nuovamente a disposizione del publico uno dei suoi più comodi battelli, muniti di tutto il *comfort* corrispondente alle esigenze dei tempi e cioè il *Trieste* o il *Metcovich*, allo scopo di intraprendere una gita per la Dalmazia, offrendo ai passeggeri la comodità di poter soggiornare e prendere i pasti anche questa volta sul battello, risparmiando così ai gitanti il disturbo di scendere all'albergo. La gita avrà la durata di 12 giorni; la partenza seguirà da Trieste ai 9 settembre alle 11 ant.; il ritorno a Trieste ai 20 settembre. Verranno toccati i porti di Pola, Abbazia, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Castelnuovo, Cattaro, Lissa, Lesina, Metcovich, Lussinpiccolo e visitate comodamente e minuziosamente le dette città. La nota casa Ths. Cook e Son s'incaricò di disporre alcune gite in terra. Ad un numero limitato di gitanti verrà procurata la possibilità di visitare Cettigne, nonchè la Bosnia e l'Erzegovina. Qualora fino al 1.o settembre non si fosse inscritto un numero sufficente di partecipanti la gita non avrà luogo.

Ulteriori informazioni ed i programmi dettagliati si possono avere presso la Direzione del Lloyd in Trieste, presso l'Agenzia Generale del Lloyd a Vienna, I Schottengasse 7 e presso tutte le filiali di Cook.

Per la felicità della Dalmazia. Abbiamo per telegrafo da Spalato 23: E' molto commentato il contegno del rappresentante ufficiale del governo croato dott. Bojnicic, il quale, durante il banchetto offerto martedì dal Municipio ai membri del Congresso archeologico, fece un brindisi in cui si augurò l'annessione della Dalmazia alla Croazia e alla Slavonia, nonostante la presenza dei rappresentanti governativi dalmato e bosniaco. Il direttore del Ginnasio Bulic, in un discorso di chiusura del Congresso, fece poi risaltare l'importanza del fatto, che il Congresso archeologico cristiano sia stato tenuto in *terra croata*.

*** Come si vede, questi signori non fanno complimenti; snocciolano il rosario delle loro rivendicazioni proprio sotto il naso de rappresentanti del governo. Se questo non ci trova nulla a ridire, per conto nostro non fiatiamo. In quanto alla Dalmazia, è evidente che dopo l'annessione alla Croazia non meno che alla Slavonia, diventerà il paese di Cuccagna: nei fiumi scorrerà il latte, dalle fontane zampillerà il vino e si legheranno i cani con le salsicce.

Belle arti. La signorina Ida Almeda ha esposto, nel negozio Schollian, un ritratto del dott. Carlo Levi, da lei eseguito. La somiglianza è raggiunta, e, nella tecnica, la pittrice dimostra di possedere il senso del vero e scioltezza di estrinsecazione. Nel quadro c'è buona ricorrenza di toni, che ammorza una certa durezza di delineamento.

— Abbiamo veduto, pure nel negozio Schollian, un quadro del pittore Giovanni Rota, che rappresenta un soldato del seicento, un masnadiero forse, in atto di aprire uno scrigno, - e il ritratto di una signora, eseguito a pastello dal Campi.

Il quadro del Rota ha quella delicatezza di tono, quella finitezza che si riscontrano in tutti i suoi lavori. La testa del masnadiero è bellissima, l'espressione sentita.

Il lavoro del Campi, di una delicatezza straordinazia, è vaporoso, finissimo. La gentile figura è toccata bene, con squisito gusto di artista. Il pittore ha saputo infondervi la vita.

I misteri di Trieste. Da parecchi anni quel tratto della riva del Mandracchio che si estende dietro il giardinetto di piazza Grande era tutto un arsenale di carri e carretti di ogni forma e d'ogni grandezza, e, a poca distanza da quei ruotabili, sorgevano, disseminati qua e là, dei casotti, punto estetici, che servivano, ufficialmente, da dormitori per le persone incaricate di far la guardia, durante la notte, a quei carri. Viceversa, non c'è conoscitore dei misteri di Trieste, che non sapesse come non di rado e carri e casotti servissero a tutto altro scopo, a certe ore... Ma anche senza di ciò, quell'ingombro costituiva uno spettacolo poco decoroso, e poco conveniente in un punto così centrico della città, ed oggi saviamente, fra i tanti *traslochi* del 24 di agosto, furono destinati a *traslocarsi* tanto i ruotabili in parola, quanto i casotti che erano i loro notevoli alleati... e concorrenti. Un decreto magistratuale venne ad imporre questa opportuna misura, e i carri di noleggi andranno a ricoverarsi in appositi magazzini, ove non disturberanno nessuno e non costituiranno più un ingrediente... dei misteri di Trieste.

Nuova stazione telegrafica. A S. Anna, nella Carniola superiore, fu aperta ai 21 corr. una stazione telegrafica, abbinata a quell'ufficio postale, con servizio limitato.

Il suicidio del barone Mundy. Abbiamo per telefono da Vienna 23: Il noto filantropo barone Mundy, fondatore e quindi capo medico della Società di salvataggio, si uccise nel pomeriggio d'oggi, sotto un ponte del Danubio, con un colpo d'arma da fuoco. Il barone Jaromir Mundy abitava da qualche mese a Baden presso Vienna. Ieri mattina egli giunse qui, pare, espressamente per mettere in atto il triste divisamento di togliersi la vita. Dopo aver ordinato alcuni suoi affari egli si recò sulla spiaggia del Danubio e si collocò in posizione tale da esser certo di precipitare nel fiume, dopo essersi sparato un colpo di *revolver*. Parecchie volte, parlando con amici suoi, il barone Mundy aveva detto esser questo il miglior mezzo di suicidarsi.

Sulle cause che spinsero il dott. Mundy al suicidio nulla consta di preciso; si sa soltanto che egli soffriva molto per una grave complicazione di malattie; era affetto da asma, reumatismi e nefrite. La mancanza di un'occupazione fissa lo aveva reso negli ultimi tempi ipocondriaco e spesso accadeva d'incontrarlo cupo e chiuso in sè stesso, con la costante preoccupazione di sfuggire qualsiasi compagnia.

L'attività umanitaria del barone Mundy si esplicò in tutti i campi, in tutti i paesi a favore di tutti i popoli. Nella guerra franco-tedesca del 1870 egli prestò l'opera sua nelle ambulanze francesi e si trovò a Parigi durante la Comune. Nella guerra serbo-turca fu capomedico dell'esercito serbo e in quella turco-russa fece prodigi di abnegazione e altruismo nelle ambulanze russe e sul campo.

Durante le epidemie coleriche egli fu sempre nei centri d'infezione, dove nessuno mai fece appello invano al suo sapere, al suo braccio e alla sua fortuna. In occasione dei luttuosi fatti di Mährisch-Ostrau il barone Mundy fu dei primi a recarsi sopra luogo.

I lavori di salvataggio nella grotta di Lurloch furono iniziati da lui.

Egli consumò tutto il suo patrimonio in atti di beneficenza; il suo reddito annuale di 15.000 fiorini egli lo dava tutto ai poveri e agli studenti. Amava profondamente la gioventù e benchè egli fosse per sè stesso quasi avaro ed avesse abitudini frugalissime e modestissimi gusti, invitava spesso a casa sua interi gruppi di studenti e si godeva a vederli bere lo *Champagne* che offriva loro. Egli aveva passato di poco il 52.o anno di età.

*** Anche a Trieste sarà appresa da molti con dolore la notizia della tragica fine di questo egregio filantropo, che può dirsi il fondatore della nostra stazione centrale di salvataggio. Infatti nel novembre del 1891 il barone Mundy venne a Trieste portando con sè tutto il corredo completo per l'apertura di una stazione di salvataggio e ne fece dono alla nostra Società della Poliambulanza. Il dono consisteva in un carro Exner, completo, contenente tutte le borse e gl'istrumenti necessari per il primo soccorso fuori della stazione; in buona parte del mobilio che oggi si trova nel locale della Guardia medica; in quattr[illegible] di forma speciale che si montano e smontano rapidamente e servono per gl'infermieri di guardia e finalmente in un carro [illegible] che si adopera per le grandi distanze ed è tenuto in consegna dalla Società del tram, la quale, all'occasione, fornisce gratuitamente i cavalli.

Il barone Mundy accompagnò [illegible] suo dono e non partì finchè non vide assicurata l'apertura della stazione di salvataggio. Senza il suo generoso intervento l'idea umanitaria, che già era germogliata nella mente e nel cuore di alcuni egregi medici, chi sa quanto ancora avrebbe tardato ad entrare nel dominio dei fatti. Fu dunque per merito principale del barone Mundy che sorse qui la Guardia medica e se l'istituzione abbia incontrato il publico favore lo dica lo slancio con cui la cittadinanza ha concorso al suo mantenimento fino ad oggi e si accinge ora a provedervi in modo definitivo.

Nel locale della Guardia medica è custodito con amore un ritratto del barone Mundy; questa piccola incisione di non grande valore, che ha però il merito di ritrarre a perfezione le sembianze del defunto, diventa ora un prezioso ricordo. La nostra Società della Poliambulanza offrirà senza dubbio un tributo d'onore e di rimpianto alla salma dell'estinto e sarà rappresentata ai funerali dal suo vice-presidente dott. Vitale Tedeschi, che giusto in questi giorni si trova a Vienna.

I COCCODRILLI

(32)

— Non eseguirò l'ordine se non me lo dà per iscritto - replicò Rajmond. - E' una responsabilità troppo grave, ed è a mio malgrado che ella si taglia un braccio; io sono convinto che potrebbe conservarlo.

Il conte di Saint-Florent prese un foglio di carta e scrisse con mano ferma queste parole:

«Preghiera di liquidare la mia situazione all'apertura della Borsa d'oggi.

Parigi, 29 agosto 1881.

Conte di Saint-Florent.»

— Buon giorno, signori - disse poscia. - Se avrò bisogno di qualche dilazione, conto sulla loro cortesia.

Soffocato dall'emozione, Rajmond non rispose, ma accompagnò il conte sino alla porta che metteva sulla scala, e là gli strinse la mano con una espansione alla quale il suo cliente rispose molto freddamente.

Il giochetto era fatto.

Rientrato nel suo ufficio, egli trovò Granin e Mosè Blunner, i quali davano segni della più grande sodisfazione.

— In verità, - disse Blunner, - quei montoni sono troppo facili da tosare. In parola d'onore, c'è da averne rimorso. Basta, il milione c'è, e non ci ha costato molta fatica.

— Sarà oltrepassato, mio buon amico, - disse Granin, imitando Fournède nel gesto e nella voce, - perchè non s'aprirà la Borsa senza un aumento di centocinquanta franchi. Ho già visto qualcuno stamane e so che vogliono spingere oggi l'Unione sino a cinquecento. Hanno dato ordini dappertutto e vi assicuro io che i venditori non avranno da ridere.

— Sapete ciò che accade a Lione? Si fa ai pugni per le strade per averne.

— Figliuoli miei - disse Blunner - date retta a me, è tempo di ritirarsi. Con tutte le Banche clericali, papiste o atee che si fondano v'è una tal confusione di fogli verdi, gialli, azzurri, nei quali il diavolo non troverebbe venticinque soldi d'interessi che non siano presi sul capitale o nella tasca dei depositanti ingenui che vanno a mettere le loro economie in quegli uffici dove non vi sono che impiegati e nessun capitale.

— Bene, Cassandra - disse Granin, - Vi ascolteremo più tardi.

— Troppo tardi - conchiuse Blunner. - Vi saluto e vado a far colazione.

Sulla porta si fermò.

— Dite un po', padrone - disse indirizzandosi ad Antonino - dovreste offrirci un pranzo al *Café Anglais* per celebrare la riuscita del piccolo affare.

— Sui fondi segreti - rispose Antonino. - Fate gl'inviti per le tre, dopo la liquidazione.

Uscito Blunner, Rajmond disse a Granin:

— Prendete la mia carrozza e andate da Servais. Gli direte di spingere al rialzo fin da principio e quanto più può. Avete capito?

— Ho capito - rispose Granin.

Frattanto Mosè, avviandosi verso al *Café Riche*, diceva fra sè:

— Uno sciocco quel conte. Io avrei mandato a spasso Rajmond risolutamente e gli avrei detto: «Avete fatta l'operazione, tenetevela; io non pago.» Ma qurgli uomini onesti sono veri imbecilli.

CAPITOLO XIII.
Il sacrifizio.

Benchè il conte facesse sforzi su sè stesso per rimaner calmo, non poteva tuttavia dominare la sua ansietà. Gli pareva d'essere sulle spine.

Fra qualche ora il suo sacrifizio doveva essere compiuto. E quelle ore non sapeva dove passarle.

Rientrare a casa? No, non era possibile; la solitudine lo spaventava. Aveva bisogno di muoversi, di distrarsi. Pensò di andare da Lionella. Ma se incontrava Rajmond! Se era vero ciò che Courcelles gli aveva raccontato?

Andare a ringraziare Teresa? Lo doveva; se la sua lettera fosse giunta in tempo utile, se avesse ascoltato il suo consiglio, il disastro sarebbe stato meno grande. S'incamminò verso il palazzo Rajmond, ma strada facendo pensò che l'ora non era conveniente per presentarsi alla fanciulla.

Incerto, non sapendo che fare, ritornò verso il boulevard della Maddalena e all'angolo della via Duphot scorse il principe Sobreski, il barone Du Verger e Courcelles che discorrevano animatamente.

Era la Provvidenza che lo traeva d'imbarazzo. Raggiunse i suoi amici. Courcelles, vedendo la sua fisionomia alterata, la sua straordinaria agitazione gli domandò:

— Donde viene, lei?

Arriva il momento in cui, a malgrado della legge che ci facciamo di non raccontare ad altri i fatti nostri, si sente il bisogno di scaricarsi di un segreto e quel bisogno è così prepotente che non permette di resistergli; è un ascesso che scoppia, è un vaso troppo pieno che versa...

— Ah - rispose Saint-Florent, - vengo da un luogo dove non avrei mai dovuto mettere i piedi.

— Dalla Borsa?

— Non è aperta - disse Sobreski.

— Da Rajmond?

Il conte fece segno di sì colla testa.

— Una brava persona - disse il barone.

— Oh l'invidia - fece Sobreski ridendo - Ha mai avuto a lagnarsi di lui, barone? Ad ogni liquidazione le fa intascare una ventina di mila lire.

— E' vero - rispose il barone - ma è perchè io sono fortunato e non sono uno sciocco.

— Non contesto la fortuna - fece Courcelles, ironico, - Guadagna questo mese?

Enormemente - disse Sobreski. - Finchè continua il rialzo, Du Verger avrà le tasche piene. Quando il ribasso verrà...

— Passerò la mano a mio suocero. Uno suocero bottegaio è il cassiere di un genero barone.

— Mi piace l'aforismo - disse Courcelles. - C'inviti a colazione, caro barone. La sua gentilezza consolerà Saint-Florent; egli gliela renderà più tardi.

— Dove?

— Al *Caffè Anglais* o al *Riche*.

— Andiamo al *Riche*, - disse il barone, - è più gaio al mattino.

Quando furono seduti comodamente in un angolo, Courcelles, girando lo sguardo attorno alla sala, disse:

— Ciò che v'è di seccante adesso è di vedere nei luoghi migliori una infinità di visi sconosciuti.

— Sono tutti nuovi arricchiti, - fece Sobreski; - quanti non si son fatti milionari da sei mesi in qua!

— E quanti saranno rovinati fra sei settimane! - replicò Courcelles.

— Forse ha ragione, mio caro.

— Ah! non è difficile da indovinare. Si è mai vista una commedia grottesca come quella che ci offrono *gratis*?

— Oh! *gratis* - disse il conte.

(Continua)

L'ampliamento della necropoli. Su riferta del protofisico dott. Costantini fu plecidato l'importo di f. 4500, per estendere le opere di drenaggio e di regolazione dei viali anche al campo XVI della ampliata necropoli di S. Anna.

La Banda cittadina in Piazza Grande. Il concerto della Banda cittadina in Piazza Grande, ch'era stato annunciato per martedì e che poi fu sospeso causa il tempo incerto, verrà tenuto questa sera, alle 7¾. — Il programma è variato ed attraente.

Levatrice che si trasferisce. La levatrice per le povere del distretto di S. Giacomo, signora Antonia Tornich, trasferisce oggi la sua abitazione dal N. 11 via Erta al N. 18 via Scuole nuove.

Nascite e decessi. Nella scorsa settimana nacquero nel Comune di Trieste 50 maschi e 37 femine, assieme 87; vi furono inoltre 6 espulsi morti, 4 dei quali di sesso mascolino. Morirono 43 maschi e 49 femine, assieme 92. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 31.10 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 23.63 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra 2 casi di scarlattina, 9 di difterite e croup, 2 di tifo addominale, 1 di febre puerperale, 17 di tisi polmonare, 5 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia, 3 suicidi e 2 omicidi.

Una signora che vuol gettarsi dalla finestra, perchè deve cambiarsi di casa. La signora Beatrice Dovich, d'anni 54, abitava da ventidue anni in un quartiere al III piano della casa N. 1 di via Amalia - casa della quale suo marito, morto circa 8 mesi fa, era l'amministratore. Rimasta vedova e trovandosi ad essere sola, con una domestica per tutta sua compagnia, la signora Dovich giudicò che il quartiere fino allora occupato, andava ad essere troppo grande per lei e perciò fece noto al proprietario dello stabile, signor Girardelli, che lo avrebbe lasciato.

Rinunciato a quel quartiere, si trattava di prenderne un altro. Un nipote di lei - ch'è impiegato presso una ditta in agrumi in via del Coroneo - che le voleva molto bene, si adoperò a tutt'uomo per trovarle un quartierino di sua sodisfazione; ma per quanti appartamenti le venissero dal solerte nipote fatti visitare, ella non ne trovava alcuno di suo aggradimento; gli è che le era subentrata la nostalgia del quartiere che occupava, nel quale aveva passato tanta parte della sua vita in compagnia del marito. Quella tal nostalgia fece sì ch'ella si pentisse di aver data la disdetta, per cui decise di recarsi dal signor Girardelli per revocarla. Sfortunatamente tale revoca non era più possibile, perchè nel frattempo il quartiere era stato appigionato.

La signora Dovich ne fu oltremodo dispiacente e in questi ultimi giorni il dolore si accrebbe, in guisa da produrre nella signora una forte agitazione. Il nipote cercava in tutti modi di confortarla ed una signora, abitante nella stessa casa, le offerse di cederle una stanza del proprio quartiere, con che ella avrebbe ottenuto, se non altro, lo scopo di non abbandonare la casa, nella quale aveva vissuto per tanti anni; ciò sarebbe stato sempre un lenimento al suo dolore. Ma la signora Dovich, lungi dal gradire l'offerta, interpretandola - nella sua esaltazione - per una mala arte affine d'indurla ad abbandonare l'amato nido, la respinse recisamente.

Iermattina la povera Dovich s'alzò ancor più agitata che negli altri giorni. Ad un tratto, come se avesse preso una determinazione, uscì ratta dall'appartamento, andò alla finestra delle scale e guardò in giù; poi, apparentemente poco sodisfatta, si ritrasse e salì in fretta fino al V piano e fece per gettarsi dalla finestra che dà nel cortile. Per buona sorte la sua domestica, che, impensierita per il suo strano procedere, la seguiva, giunse in tempo ad afferrarle le vesti e a tirarla indietro; nel tempo stesso si diede a gridare con quanto fiato aveva in corpo: *Aiuto, aiuto!*

In un attimo tutta la casa fu sossopra; i vicini s'adoperarono con ogni mezzo a calmare la povera esaltata e qualcuno corse al deposito delle guardie di p. s. in via Chiozza, donde mosse sul luogo l'ispettore Michelcich con una guardia. Visto di che si trattava, l'ispettore fece telefonare alla Guardia medica e mandò contemporaneamente a chiamare il nipote della Dovich, persuadendo poi quest'ultima a rientrare nel suo appartamento.

Giunto verso le 8½ il dott. Fonda, e visitata la signora Dovich, la trovò in preda a forti assalti nervosi; le prodigò le cure che l'arte medica suggerisce per casi simili e poi se ne andò, lasciando un infermiere per sorvegliarla. Più tardi il nipote fece chiamare il dott. Seunig, il quale visitò anche lui la sofferente e rilasciò un attestato, col quale poter far accogliere la signora all'ospedale, in caso l'esaltazione avesse dovuto continuare.

La morte di un infelice. - Ironia del destino. In via del Rivo N. 30, abitava, assieme alla moglie e a due bambini di tenera età, il bracciante Giovanni Pittoni, d'anni 43, già addetto quale facchino all'ospedale, da dove fu poi licenziato, per motivi di salute. Da alcuni anni, il povero uomo soffriva di tisi bronchiale e tracheale, ciò che lo obligava ad astenersi da lavori troppo gravosi, sicchè la sua attività negli ultimi tempi era limitatissima. Queste disgraziate circostanze fecero sì che la sua famiglia versasse ora nella più squallida miseria. Ierilaltro, alle 6 pom., il Pittoni si presentava alla Guardia medica, in uno stato da far pietà. Aveva la voce fioca, il respiro affannoso.

— Sior dotor - disse al dott. Strasser, ch'era di turno - go assai mal, me par de sofigarme. - Il medico lo visitò e trovò che aveva le fauci molto infiammate ed enfiate. Dal petto mandava rantoli. Visto lo stato gravissimo dell'infelice, il dott. Strasser lo consigliò di recarsi all'ospedale, e lentamente, trascinandosi quasi, il Pittoni vi si recò, infatti, e rivoltosi all'impiegato sig. Vidusso, con le mani giunte e la voce tremula e rauca, gli disse:

«Sior Tonin, la prego, per amor de Dio... la me fazzi subito portar su... me sento morir». E cadde su d'una sedia, senza parole. Il signor Vidusso corse ad invocare soccorso e il sofferente fu trasportato nel quarto ripartimento. Giunsero i dottori Costanzo e Cosulich, i quali cercarono di prestare ogni soccorso possibile al poveretto, ma visto che ogni sforzo era inutile, decisero di sottoporre il Pittoni alla operazione della tracheotomia. Ma appena compiuta l'operazione, il disgraziato spirò per stenosi della laringe.

La sezione cadaverica, fatta iermattina, confermò che il Pittoni era malato di tubercolosi polmonare e tracheale; di più alla laringe egli aveva un grosso ascesso flemmonoso. Qualunque soccorso perciò sarebbe riuscito perfettamente inutile.

Un particolare curioso.

Il povero Pittoni, che, come abbiamo detto, trovavasi in tristissime condizioni economiche, era in lite da parecchi anni con alcuni suoi parenti, per una eredità di 15000 fiorini. E proprio iermattina, mentre la vedova, addoloratissima sotto il peso della sventura che venne a colpirla, stringeva al petto, singhiozzando, i due orfani, le perveniva l'aggiudicazione del Tribunale, con cui si dichiarava il Pittoni legittimo raccoglitore della eredità di 15000 fiorini, fino allora in contestazione. Il caso, decisamente, ha qualche volta delle strane e crudeli ironie!

Arrestato dopo ventiquattro anni. Ierlaltro, un individuo sui 45 anni, vestito di scuro, con cappello a cencio, veniva scortato da quattro soldati con baionetta inastata, mentre per via la gente, curiosa, si veniva chiedendo chi fosse colui e perchè venisse arrestato. Era un tale Chaskel-Hersch Grün, d'anni 44, da Bohorodezany (Galizia), ex macellaio, il quale 24 anni fa aveva omesso di presentarsi alla leva militare, ed era ricomparso tre anni appresso, sicchè aveva dovuto entrare in servizio. Ma poi erasi reso disertore e nulla più se n'era saputo. Senonchè alcuni mesi or sono la locale autorità di publica sicurezza riceveva i connotati di un individuo, ricercato per lenocinio, e questi connotati corrispondevano appuntino con quelli del Grün, sul conto del quale si seppe che era arrivato qui, il 15 maggio, proveniente da Venezia, con due ragazze. Il Grün fu quindi arrestato e consegnato al Comando militare, quale disertore. Ma, dovendo egli rispondere anche per lenocinio, venne tradotto agli arresti criminali, ai Gesuiti. Mentre passava per la via Sant'Antonio, con la scorta accennata, egli tentò di far scivolare una lettera in una cassetta postale, ma ne fu impedito dai soldati che lo accompagnavano.

Piccolo incendio. Iermattina, alle 7, alcune persone che passavano per la via dei Cordaiuoli avvertirono un forte odore di bruciato e videro del fumo che usciva dalle fessure della porta dell'osteria al N. 4 di detta via, nella quale si spacciano vini italiani e Marsala. Qualcuno corse tosto ad avvertire i vigili dell'appostamento di via del Molin piccolo e contemporaneamente da un locale vicino si telefonava all'appostamento principale, cosicchè in breve comparvero sul luogo tre treni, sotto la direzione degli ufficiali di servizio. Siccome poi il proprietario dell'osteria signor Vincenzo Cincinello tardava a comparire, i vigili, per non perdere tempo, abbatterono l'uscio e penetrarono nel locale, e quivi constatarono che il fuoco s'era sviluppato, per causa ignota, in una sputeruola e s'era poi esteso al pavimento, di cui aveva bruciato un certo tratto. In breve il piccolo incendio venne spento. Il danno è lieve.

El pianzoto. - *In Pretura.* Alto poco più di due spanne, tarchiato, con una testa enorme, Cristo Androvich, un rispettabile spazzino, prende dinanzi al giudice la posizione di prammatica, poggiato sulla gamba destra, la sinistra allungata, egualmente che nelle funzioni del suo ufficio, quando vigorosamente maneggia la scopa dal lungo manico, liscio per l'uso. Le grosse mani nere non san dove mettersi ed a sfogare il tormento della indecisione, danno, ad ogni tratto, una tiratina alla cintura dei calzoni, scuri, guerniti alle ginocchia di due larghe rattopature chiare.

— Dunque, Cristo Androvich, confessate di aver dato un pugno alla serva Francesca Polti?

Il grosso corpo dello spazzino fa un sussulto; si direbbe che gli abbiano echeggiato da presso le trombe del giudizio universale. Prima di rispondere, si tira, con un ondulamento dei fianchi, la cintura delle brache fin sopra lo stomaco; gesto solenne.

— Cossa i me farà, sior consilier, se ghe digo che go molà sto pugno.

— Questo è affare mio. Voi dovete rispondere alle mie domande; null'altro.

Un sorriso tutto miele spuntato sul volto di Cristo, scompare trasformandosi in una smorfia della larga bocca irta tutto in giro di peli rossi. La voce grossa diventa terribilmente, stonata piagnucolosa.

— Alora i me fica in cheba. Sior mi no son sta mai in cheba. Mi me mazzo. - Scoppia quindi addirittura in pianto, versando dagli occhi raggrinzati un fiume di lagrime. E ad ogni grido, poggiate le mani sulle ginocchia larghe, si prosterna quasi fino a terra.

— Sior consilier, aiuto, mama! Mama mia, i me fica in cheba! Sior consilier, mi ghe dimando pardon ala baba! Andove la xe? Baba benedeta! parcossa farme sta roba per un pugno. E po' ghe lo go dà parchè ghe voio ben. Fazevo l'amor con ela, e, una sera, iero giusto che scovavo, la go vista passar con un altro. Par quel ghe go dà un pugno. Aiuto mama! sior consilier *aaak!*

Adesso con le mani nei capelli, urla come un disperato, girando qua e là, con un lieve zoppicamento sulla gamba destra.

— Andove xe la baba, che ghe dimando perdon? Aiuto mama! Sior consilier!

— Non voglio scenate qui! Avete capito?

— Quando che me s-ciopa el cuor! Anca perchè ghe voio ben a quela baba.

Singhiozzando, si avvicina al tavolo del giudice e allunga il braccio, con l'indice teso.

— El vardi, lo prego, in quela carta... La disi che go fato 'ssai mal?... - Poi giù un altro scoppio della sua voce stonata. - *Aaaah!* Adesso po' no la me volarà più ben gnanca un fià.

— Avreste dovuto pensarci prima.

— Ah! el ga region anca lei... Cossa iera anca se la go vista con un giovine?...

— Però la danneggiata non è ancora comparsa, e il dibattimento era fissato per le 10; è la una adesso. Non posso più attendere.

— Aiuto mama! sior consilier!

— Finitela! Andate via! Il dibattimento non può aver luogo. Siete assolto.

— No i me meti in cheba?!

Le ultime lagrime gl'imperlano i peli rossi della bocca. Allunga nuovamente il braccio verso una carta sul tavolo del giudice.

— El me disi se ghe go fato 'ssai mal...

Si allontana con il suo lieve zoppicamento sulla gamba destra, asciugandosi gli occhi con il dorso della mano.

Cronaca triste. Nelle sale d'osservazione dell'ospitale fu ricoverato ieri il giornaliero Matteo Radivo, d'anni 54, il quale era stato colto da repentina pazzia.

Disgrazia durante il lavoro. Iermattina il facchino Giuseppe Mattioli, di 48 anni, stava scaricando alcune travi da un carro, assieme ad alcuni suoi compagni. Quando una delle travi gli cadde addosso colpendolo alla gamba destra. Accorsero i colleghi in aiuto del poveretto, il quale gridava dal dolore, e lo trasportarono, con una vettura, all'ospedale, ove si constatò ch'egli aveva riportato una frattura. Venne accolto nel ripartimento chirurgico.

Lesioni accidentali. Il tredicenne Angelo Mayer praticante magazziniere, abitante nel vicolo Cieco N. 4, ieri mattina alle 9, con un ago da sacco, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Rosa Fabris, d'anni 12, abitante in via della Ferriera N. 21, ieri notte, camminando scalza a casa sua, s'infisse un pezzo di vetro nel calcagno destro, e n'ebbe una copiosa emorragia.

Il pescivendolo Ermenegildo Pavan, d'anni 38, abitante in via di Crosada N. 7, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero tutti, alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Al bagno. La sartina Elena Fano, giovanetta di 15 anni, abitante in Piazza delle Scuole israelitiche N. 2, iermattina trovavasi al bagno, in compagnia di alcune amiche, quando, nello spiccare un salto in mare da una certa altezza, battè il braccio sinistro contro una pietra e riportò una ferita. Fasciata alla meglio, potè recarsi da sola alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Bambino caduto. Il bambino di un anno e quattro mesi Giovanni Zanini, abitante in via S. Francesco N. 11, ieri, poco dopo il meriggio, cadendo, riportò alcune escoriazioni alla mano destra. Alla Guardia medica, ove fu portato, ottenne le necessarie cure.

Travolto da un carro. Il giornaliero Giuseppe Delorenzo, d'anni 35, abitante in via dell'Altana N. 8, ieri nel pomeriggio, nei pressi di casa sua, fu travolto da un carro e riportò una ferita alla mano destra, nonchè alcune escoriazioni al ginocchio e al piede sinistri. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Ammalata sulla via. Iermattina in androna della Corte una tale Grazia Logar fu colta da improvviso malore. Invocatosi il soccorso all'infermeria Treves, la sofferente fu trasportata colà, e adagiata su di letto, ottenne le debite cure, dopo le quali fu in grado di ritornare a casa da sola.

L'amore che percuote - Una scenata in birraria. Nel pomeriggio di ierlaltro, in una birraria di via di Riborgo, un tal Ettore P., addetto al locale e innamorato, a quanto pare, della proprietaria, che è certa Erminia B., si diede a farle una scenata di gelosia, e ciò sembra in seguito ad una lettera, da lui ricevuta, contenente delle accuse sul conto di lei. Irritatissimo, il furioso innamorato incominciò a percuotere la Erminia a suon di pugni e le cagionò alcune contusioni al viso ed in varie parti del corpo. La donna fuggì dal locale e andò a rifugiarsi in una vicina bottega da barbiere, ove le prestarono alcuni soccorsi. Frattanto s'era radunata lì d'attorno molta gente, e intervennero anche le guardie di publica sicurezza, le quali condussero il percuotitore agli arresti di via Tigor.

Carbonaio percosso. Iersera alle nove, ricorreva alla Guardia medica il carbonaio Bortolo Rustia, d'anni 47, abitante in via Chiauchiara, il quale, in rissa con un suo compagno di mestiere, aveva riportato una contusione alla guancia sinistra ed una escoriazione all'orecchio sinistro. Ottenute le necessarie cure, se ne andò per i fatti propri.

Furto in un negozio di commestibili. L'altra notte ignoti ladri s'introdussero con violenza nel negozio di commestibili di Valentino Cozzi, in via della Guardia e rubarono mezza forma di cacio, del valore di f. 8. nonchè l'importo di f. 6 in moneta spicciola, che si trovava nel cassetto del banco.

Arresto di perturbatori. Per avere turbata la publica tranquillità con canti e schiamazzi, la notte scorsa furono arrestati Ernesto G., d'anni 18, sellaio, da Udine e Antonio S., d'anni 19, macellaio da Lubiana.

Attitudine sospetta. Ieri notte, dopo le 12, venne arrestato Pietro G., d'anni 24, senza occupazione, perchè colto in attitudine sospetta sul prato di Guardiella.

Corrispondenza aperta. Sig. *E. C. Studente.* La sua lettera fu presa in considerazione. Si sono anzi assunte informazioni per accertare se la mancanza, da Lei deplorata nel suo ramo, sussista anche negli altri. E si è assodato così che in tutte le materie difettano i testi moderni. La questione è complessa e non mancheremo di sollevarla quando se ne presenti l'occasione propizia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 26.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.4 — Oggi: Alta marea —.— ant. 11.25 pom. — Bassa marea —.— ant., 0.48 pom.

Ogni giorno una. Colta ieri, in Corso:

— Guarda! Hai osservato come Gigetta e Peppina si rassomigliano?

— Altro che! Gigetta specialmente:

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 220.40, Credit dopo Borsa 220.50, Rubli 219.25, Rend. Ital. 81.50, Disconto 194.75. (La chiusa precedente segnava: 219.75, 219.40, 81.—, 193.75). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.72, Rendita 89.82, Meridionali 619.—. (La chiusa precedente notava: 110.82, 89.62, 618.—). — Apertura Parigi: Rend. 81.95, poi sino —.— —.—, 81.35. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.27, Italiana 81.10, Spagnuolo 66.53, Banche 634¹¹/₁₆ (La chiusa precedente notava: 103.40, 81.25, 66.09, 637⁵/₁₆). Dopo borsa: Italiana 81.15.

Qui Rendita Italiana da 80.70 a 81.10.

Listino. Napoleoni 9.89— a 9.90—, Zecchini 5.82 a 5.85, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.45 a 124.70, Francia 49.30 a 49.45, Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.50 a 44.65, Banconote germaniche 61.— a 61.15. Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.70 a 121.90, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.25, Credit 364.50 a 365.50, Italiana 80.75 a 81.—, Lotti turchi 66.25 a 65.75, Serbi 36.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 101¹⁵/₁₆, Lombardi 9⁵/₈, Argento 28.13, Rend. spagnuola —.—, Rendita italiana 80.50, Rendita austriaca in oro 98.25, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.59, Sconto di piazza ⁵/₈, Introiti della Banca —.—. calma.

Londra 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 28.50.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 298.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—. Ferma.

Parigi 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.27, Rendita italiana 5% 81.10?, Rendita spagnuola esterna 66.53, Azioni Banca Ottomana 634¹¹/₁₆

Caffè. Amburgo 23. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.75, per Settembre 76.—, per Dicembre 69.— Sostenuto.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 71-75, reale loco 76-79, buono loco 80-84.

Havre 23. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Decembre a fr. 86.75.

Nuova-York 23. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo Stracchiato.

Cotoni. Liverpool 23. - Mercato stazion. Tenders in Dochets —, Venduto 10000, compresi affari consegna, Importazione 85. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3²⁸/₆₄, Agosto-Settembre 3²⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 3²⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 3²⁸/₆₄, Novembre-Dicembre 3.²⁹/₆₄, Diecembre-Gennaio 3³⁰/₆₄, Gennaio-Febraio 3³¹/₆₄, Febbraio-Marzo 3³²/₆₄, Marzo-Aprile 3.³⁴/₆₄, Aprile-Maggio 3³⁵/₆₄.

Farina. Parigi 23. Dodici Marche. Mese corrente 44.50, per Settem. 40.75 fiacca, quattro ultimi mesi 40.75, quattro mesi da Novembre 40.60.

Olio. Napoli 23. Gallipoli contanti 79.92, per Ottobre 80.30, Consegne future 82.02. Gioia contanti 76.30, per Ottobre 77.37, Consegne future 79.47.

Parigi 23. Ravizzone. Mese corrente 48.75, per Sett. 49.25 calmo, quattro ultimi mesi 49.25, quattro primi mesi 49.25.

Petrolio. Brema 23. Loco 4.75, p. fermo.

Anversa 23. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. Berlino 23. Loco 32.60, per Agosto 35.76, per Settembre 36.—.

Parigi 23. Mese corrente 32.35, per Settem. 32.50 fermo, quattro ultimi mesi 32.75, quattro primi mesi 33.—.

Zucchero. Londra 23. Java a sc. 13¼. Zucchero di rape greggio a sc. 12.⅛. Calmo.

Parigi 23. Greggio da 88° dis. 30.75 a —.—, fermo, Bianco per mese corr. 33.—, per Settem. 32.— calmo, quattro mesi da Ottobre 30.30, quattro primi mesi 30.75, Raffinato 103.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per agosto 12.52, per Settembre 11.52, per Ottobre 10.97 calmo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocca

La miglior acqua da bersi
quando un'epidemia minaccia di fare la sua comparsa, è la

MATTONI GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULA alcalina purissima

la quale fu spesse volte un eccellente preservativo in simili casi e sempre caldamente raccomandata dalle autorità mediche. Quest'acqua è del tutto scevra di sostanze organiche ed è specialmente indicatissima per coloro che vivono in luoghi in cui l'acqua è di una purezza dubbia. X

COMUNICATO

Raggiungendo fino al 1. Settembre un numero sufficente di partecipanti, la **Società del Lloyd** spedirà, al 19 settembre, in gita di piacere pella Dalmazia, toccando i porti principali, il **piroscafo «Trieste»** o **«Metkovich»**. Il ritorno seguirà sia direttamente a Trieste al 20 settembre, oppure colla ferrovia da Metkovich traversando la Bosnia e l'Erzegovina.

Ulteriori informazioni fornisce l'**Ufficio Partenze del Lloyd** nonchè la ditta **Ths. Cook & Sohn, Vienna, I Stefansplatz 3.**

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare di loro presenza i funerali dell'amata estinta

ROSA MOGGIOLLI.

Trieste, 24 Agosto 1894.

Famiglie
Moggiolli-Franceschinel-Pelosi.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente brava cuoca per hotel Dalmazia. Più cuoca semplice per famiglia privata fuori. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 1708

Ricercasi prontamente garzone indoratore, con paga. Via Ghiaccera N. 6, piano IV. 1689

Corrispondente italiano, tedesco, serbo, slavo, offresi ore serali. Offerte „Corrispondente" „Piccolo" 1680

Corrispondente tedesco, che conosce la lingua francese cerca un impiego. — Gentili offerte sotto L. T. posta restante 1569

Praticante per negozio, con paga, si ricerca. Indirizzo al „Piccolo" 1699

Signorina esperta venditrice cerca posto in qualche negozio. Indirizzo al „Piccolo". 1677

Amministratore stabili. Impiegato edile offresi, moderate condizioni Offerte «Amministratore» «Piccolo» 1673

Signorina perfetta conoscenza del tedesco ed italiano cerca posto per veditrice o cassiera. Indirizzo al «Piccolo» 1666

Agente bene introdotto nella Dalmazia assumerebbe rappresentanza solida casa in zuccheri verso provigione. Offerte non anonime al „Piccolo" sub R. S. 1618

Giovane tedesco, intelligente ricerca collocamento come volontario presso casa commerciale. Indirizzo „Piccolo" 1495

ISTRUZIONE

Studente assolto scuola industriale superiore darebbe lezioni. Indirizzo „Piccolo" 1713

AFFITTANZE

Affittansi due stanze ammobiliate sopra Casino vecchio, porta 27, II piano 1658

Affittasi centro stanza vuota o ammobiliata. Indirizzo „Piccolo" 1643

Affittasi bottega centrica posizione per appalto. Rivolgersi Caserma 7, Linassi 1681

Affittasi ad un signore stanza ammobiliata, via Farneto 38, II. 1676

Affittasi camera vuota, via Nuova 3, I piano. 1707

Affittasi quartiere composto camera e cucina, ammobiliato e disobligato. Via Olmo 4, III, porta 15. 1716

Affittasi stanza vuota, grande, davanti, centro fior. 112 annui, eventualmente comodità cucina, acqua. Indirizzo „Piccolo" 1692

Affittasi camera grande ammobiliata, poggiuolo, stufa, ingresso libero. Via Nuova 1, II. 1712

D'affittare una stanza vuota con ingresso libero, Corso 47, I p. 1705

D'affittare stanza ammobiliata, Acquedotto sul davanti, vicino Politeama. Prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo» 1682

D'affittare subito quartiere in via Belvedere 8. Rivolgersi dal portinaio. 1715

Prontamente affittasi stanza ingresso libero, vuota, eventualmente scrittoio, società. Via Nuova 1, primo 1697

Impiegato cerca camera ammobiliata con costo. Offerte sub „Impiegato" al Piccolo. 1674

Due bellissime stanze parchettate, vuote, sonerie elettriche, stufa, comodità cucina, acqua. Villino Rossetti 19. 1683

Tergesteo prontamente affittansi alcune stanze ammobiliate. Indirizzo al „Piccolo" 1686

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi macchine cucire usate a mani e piedi, recapito via Nuova N. 30, Negozio manifatture 1703

Vendesi villa in Opicina facente angolo strada Basovizza con casa colonica, parco, stalla, cisterna. Informazioni Carintia 17, magazzino 1617

Da vendere i mobili di una bellissima stanza da pranzo. Giovedì e venerdì (23-24 corr.) dalle 10-2. Via Porporella N. 1, II piano. 1634

---

†

ZELÌ VURO

nata RODOCANACHI

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane alle ore 9 munita dei conforti della S. Religione Greco-Orientale.

La dolente cognata **Penelope Rodocanachi**, a nome pure degli assenti fratelli **Giovanni**, **Costantino** e **Antonio Rodocanachi** e delle assenti sorelle **Giulia Vuro**, **Ipatia Scanavi** e **Fanny Franghiadi**, nonchè i nipoti ed altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Agosto 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Da vendere una Enciclopedia, ultima edizione (Boccardo) volumi 24 ben legati, più tutti i supplementi sortiti fin oggi, Libreria via Beccherie. 1688

Da vendere stanza completa mobili. Rivolgersi Birraria al Corso 24 1691

Bicicletta pneumatica quasi nuova da vendere fiorini 140. Indirizzo al «Piccolo». 1703

Pianino buonissimo, quasi nuovo, nero, perfettissimo ordine vendesi causa immediato trasloco a prezzo bassissimo. Indirizzo al „Piccolo" 1704

Pianino nuovo, primario, prezzo mitissimo, causa partenza, vendesi. Indirizzo Piccolo» 1694

Dogga Danese, d'indole mite, da vendersi. Primosich, Salita al Promontorio 1, I piano. 1709

Piccola partita liquori finissimi vendesi prezzo convenientissimo. Valdirivo 7, Vendita petrolio. 1675

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito fermaglio oro 2 fotografie. Trattandosi memoria, mancia portandolo al „Piccolo". 1687

DIVERSI

Via Corti. Io vivo e spero. Perciò sperate voi pure. Vi saluto. 1700

H. Siate buona quanto bella accordandomi il favore di parlarvi. Vogliate indirizzare posta restante vostro numero di casa. 1701

Uccia diletta. Ricordi sovente quella prima sera invernale? Ricordi ancor le prime parole d'amor che ci scambiamo? T'amo tanto, unico conforto. Arrivederci presto, angelo mio 1695

Et... la la la la. Domenica solito tua antipatica Rinucci. 1711

V. C. Gorizia. Ritirate lettera ferma in posta Vostro nome cognome. Salutandovi D. F. Trieste. 1714

Due distinte signorine, aspetto simpatico, carattere allegro, 17-20 anni, cospicua dote, desiderano incontrare matrimonio con signori di nobile famiglia, buona posizione, bella presenza. Fermo in posta sotto iniziali «M. P.» 1690

Santa. Mi rallegro buone notizie. Spero avrete ora aggradevole soggiorno. Saluto cordialmente. 1666

1000 fiorini ricercati sopra ottima garanzia. Offerte sub «Negoziante 100" posta restante. 1685

10 Maggio 1891. Il foglio stracciai, vedeste? Desidero termine, evitate saluto, prego. 1678

L'autorizzata Agenzia di Collocamento Zeidler che era in Piazza Borsa 14, oggi si è traslocata nella vicina via Cassa Risparmio 3, I, dietro la Farmacia Rusconi. 1706

Stiratura senza macchina, puramente a mano, per non danneggiare biancheria, lavoro fino. Acquedotto 21, corte, II 1706

Indoratore Piazza Cavana eseguisce qualunque lavoro d'indoratore, prezzi miti. 1710

Domenica al Cacciatore Ballo campestre. 1654

Mobili ogni qualità, prezzi concorrenza, merce buona, unicamente Esposizione Delpin, Torrente 32, primo 1645

Suste da letto, tendine da finestra, Tappezziere via Fontanone 11 1690

Frambolse nuove bottiglie litro soldi 80, Pasticcerie Giamporcaro S. Antonio 2, Cavana 8, Barriera 21. 1469

Lenzuola di gomma doppia, garantita prima qualità, per neonati ed ammalati, al metro f. 1.60. Negozio Viennese. 1698

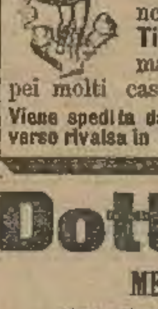
Camicie Lawn Tennis e Camicie per Touristi, da soldi 95, f. 1.20, 1.38, 1.75, 2, 2,50 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1698

Vino dalmato, non meno 30 litri, 22, 25, 30, 32, 34, 38, 60, presso Miotto, successore Papuela, via Forni, franco. 1684

Macchine e ceresina per lucidare parchetti. Deposito presso Fratelli Frannez via S. Nicolò e via S. Spiridione. 1619

Tamarindo «Huber» dolcificato, spegne la sete, sodisfa il palato.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Sebastiano 4. 1098



CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata pei molti casi in cui riesce giovevolo.

Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

Dott. METH
MEDICO-DENTISTA
traslocò al 24 Agosto
in via Nuova N. 6, A
Palazzo della Cassa di Risparmio.

ACCORDATURE
e qualsiasi RIPARAZIONE di
PIANOFORTI, ORGANI ed ARMONIUM
vengono eseguite con sollecitudine ed esattezza da
ANTONIO PLESCOVICH
Corso N. 20.

LO STUDIO
dell' AVVOCATO
Dr. Antonio Padovan
VENNE TRASLOCATO
in via del Pesce N. 5, I. p.

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

Una vecchia Società tedesca di assicurazione trasporti ricerca un impiegato con **domicilio a Trieste**, il quale sia per ogni rispetto versato nel ramo Assicurazione trasporti e conosca specialmente bene gli affari trasporti della piazza di Trieste per **affidargli l'ispettorato** per i porti dell'Adriatico. Stipendio fisso. Aspiranti i quali sieno adatti in ogni riguardo e possano prestar cauzione, dirigano offerte franche di posta all'amministrazione del giornale sub **«R. 1517»**.

Vincita principale
60,000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a 1 f.
presso
Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel e C., „Il Mercurio"

Il sottoscritto conduttore avverte il rispettabile publico, che col giorno 25 m. c. aprirà l'**OSTERIA**

„Alla Villa di Seghetto"
in via della Sanità al N. 11

trasferendo ivi l'osteria che finora conduceva all'**Acquedotto N. 45**, e continuando a smerciarvi i **vini genuini** delle cantine dei sig.ri **Fratelli de Franceschi di Seghetto.**

Si raccomanda al benevolo appoggio del rispettabile publico, coll'assicurazione che egli farà del suo meglio per contentarlo riguardo alla qualità dei cibi e del vino ed alla modicità dei prezzi'

Il conduttore
Giovanni Sabadin.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

ASMA e CATARRO
Curati dai Medici per oltre 75 anni, col
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto
Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste presso SERRAVALLO.

Il Liceo ed educandato privato
del **Dr. GIUSEPPE WALDHERR**
in Lubiana, Beethowengasse N. 6 (in casa propria)
con giardino ombroso e bel piazzale da giuoco,

fondato nel 1850, e munito del decreto sul diritto di publicità consiste di una Scuola popolare di quattro classi per ragazzi con lingua d'insegnamento tedesca, di un corso preparatorio per le scuole commerciali e di un corso concessionato dall'autorità, per aspiranti volontari di un anno.

L'anno scolastico 1894-95 principia, per la scuola popolare e media, al **15 settembre**, quello per i volontari di un anno al **1. ottobre.**

Vengono anche accettati **a costo** ed in coscienziosa custodia scolari delle locali i. r. scuole medie. L'istituto si dà cura che gli scolari ad esso affidati vengano educati ed istruiti secondo i principi più esperimentati.

Ulteriori informazioni è sempre disposta a dare **LA DIREZIONE.**

PRIMA LAVANDERIA TRIESTINA A VAPORE

con annesso

Stabilimento stiratura meccanica e a vapore

— dei —

FRATELLI SERINI

Lo spettabile publico, e specialmente le gentili signore, obbligheranno grandemente i devotissimi sottoscritti se vorranno onorare d'una visita il loro stabilimento in **via Fabio Severo N. 1**, onde persuadersi personalmente dei grandi vantaggi in linea sanitaria ed economica che v'incontreranno, grazie al grandioso impianto di macchine del più recente sistema di cui lo stabilimento dispone, ed alla cura più scrupolosa in fatto d'igiene e di pulizia che si è avuta in tutta la disposizione dell'impianto.

Lo stabilimento è aperto tutto il giorno e sarà gradita cura di fornire ai cortesi visitatori le più dettagliate spiegazioni.

Devotissimi
FRATELLI SERINI.